

PROPOSTA PROGETTUALE N. 1

“L’ECOMUSEO DELLA TRANSUMANZA DELL’APPENNINO TERAMANO”

DESCRIZIONE CONTESTO

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di rilevanti beni storico culturali caratteristici delle aree rurali, con un sistema insediativo fortemente diffuso, con pochi centri urbani di modeste dimensioni e con gli insediamenti minori che penetrano all’interno del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Esso si caratterizza per una grande varietà di situazioni e contesti paesaggisticamente differenti, accomunati da un minuto alternarsi tra insediamenti, infrastrutture, beni culturali sparsi e una matrice ambientale di fondo straordinariamente ricca di elementi di valore. L’immagine paesaggistica del territorio di intervento, molto più ampia della sua localizzazione fisica, rivela le complesse interazioni storiche, morfologiche e simboliche che legano i beni storico-culturali al loro contesto naturale di appartenenza.

Patrimonio culturale

L’offerta architettonica dell’area è legata, in particolare, alla presenza di piccolo borghi montani dominati da chiese medioevali, che conservano ancor oggi l’originario tessuto urbanistico, talora abbandonate, con trascurabili presenze di interventi recenti.

Evidenti sono ancora oggi le tracce della pastorizia e della transumanza, gli stazzi d’alta quota e i vari cammini. La rete tratturale nella provincia di Teramo era molto fitta, in quanto non era solo unidirezionale verso la Puglia, ma anche verso le campagne romane e quelle marchigiane. Caposaldo di detta rete era l’antico tratturo Rocca Roseto-Frisa, sulla Montagna di Roseto, nel territorio dei Monti della Laga, a 1258 mt. s.l.m. dove sono situati i resti della Rocca, Esso ha rappresentato per secoli la principale via armentizia della provincia teramana.

Si riporta la individuazione dei beni.

Fonte: Piano Territoriale della Provincia di Teramo: Centri Storici e Beni archeologici e storico culturale					
COMUNE		beni archeologici e storico architettonici			
	n. borghi	chiese e resti di chiese	nuclei rurali	resti di insediamenti, fortificazioni, stazzi, torri, necropoli , ecc..	ville, castelli, palazzi e case
Cortino	20	16	12	19	3
Crognaleto	21	23	6	40	
Fano Adriano	2	2	1	3	
Pietracamela	2	4	1		
Rocca S. Maria	26	8	18	17	1
Torricella Sicura	27	2	22	9	
Tossicia	19	8	9	4	2
Valle Castellana	45	21	30	24	4
TOTALI	162	84	99	116	10

Patrimonio ambientale:

L'ambito territoriale interessato, forma lo scheletro montuoso Appenninico della provincia di Teramo, con la presenza di due importanti rilievi montuosi: i monti della Laga e il Gran Sasso d'Italia, e si estende complessivamente su una superficie di 542,59 kmq, con un dislivello altimetrico notevole: circa il 70% del territorio si colloca oltre i 900 metri s.l.m. La parte di territorio ricompresa in aree protette supera il 78% pari a 425,60 kmq.

Fonte ISTAT Superficie territoriale totale, per fascia altimetrica e in aree protette 2010-2011							
Comuni	Superficie territoriale (km2)	% superficie per fasce altimetriche					% superficie in aree naturali protette
		<=600 metri	600 - 899 metri	900 - 1.199 metri	1.200 - 1.499 metri	1.500 metri e oltre	
Cortino	62,95	1,54	30,15	36,14	17,43	14,75	75,6
Crognaleto	124,30	3,70	20,58	32,36	19,03	24,32	87,2
Fano Adriano	35,77	8,98	17,62	21,62	27,95	23,83	93,1
Pietracamela	44,49	0,70	6,97	15,56	28,05	48,71	100,0
Rocca Santa Maria	61,80	0,00	16,42	46,47	16,33	20,77	93,2
Torricella Sicura	54,38	25,08	42,19	23,17	9,52	0,00	11,9
Tossicia	27,14	56,01	23,27	13,47	6,48	0,77	17,3
Valle Castellana	131,76	4,24	30,04	35,38	15,80	14,54	93,4
	542,58						

Si evidenzia la presenza di situazioni ambientali di rilevanza comunitaria appartenenti alla rete europea *Natura 2000* con *Siti di Interesse Comunitario* (SIC) e una *Zona di Protezione Speciale* (ZPS), nelle quali viene mantenuto uno stato di conservazione ottimale degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche: ZPS- IT7110128 PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA (tutti i Comuni)

SIC- IT7110202 GRAN SASSO (Comuni Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela);

SIC- IT 7120201 MONTI DELLA LAGA E LAGO DI CAMPOTOSTO (Comuni di Cortino Crognaleto, Rocca Santa Maria e Valle Castellana);

SIC- IT 7120213 MONTAGNA DEI FIORI E DI CAMPLI E GOLE DEL SALINELLO (Comune di Valle Castellana).

Patrimonio sociale e pubblico

Dal punto di vista demografico, il territorio è da tempo caratterizzato da un continuo e lento spopolamento, da una forte diminuzione del tasso di nascita e da un graduale invecchiamento della popolazione. Nel periodo interessato dagli eventi sismici è diminuita di oltre il 6,5%.

La densità demografica è intorno a 17 ab/kmq.

La struttura demografica si caratterizza per una forte presenza di persone anziane: al 31 dicembre 2019, l'età media è pari a 52,05 anni (nel 2015 era 50,63) di oltre 6 punti maggiore di quella provinciale (45,8) e regionale (46,5).

L'incidenza sul territorio di persone anziane e la contestuale minore presenza di giovani si traduce in un indice medio di vecchiaia piuttosto elevato (549,2). Al basso ricambio generazionale si affianca poi una dipendenza strutturale più elevata (il rapporto fra la popolazione nelle fasce d'età estreme, 0-14 e 65 anni e oltre, e quella in età lavorativa, 15-64 anni). Questa è mediamente del 65,3%, caratterizzando così una maggiore "debolezza" della struttura demografica dell'area.

La popolazione vive per il 70% in centri abitati, il 25,5% in nuclei abitati e 4,5 in case sparse (dati Censimento popolazione 2011).

Gli edifici utilizzati censiti nel 2011 sono oltre 7.000. La quota di edifici residenziali (90,43%) ospita circa 8 mila abitazioni per oltre la metà (56%) disabitate o non occupate da persone residenti.

In generale, gli edifici risultavano in buono stato di manutenzione, nonostante il 75% fossero stati costruiti prima del 1971 (anno in cui è entrata in vigore la normativa antisismica relativa alle norme tecniche di costruzione). Il sisma ha provocato danni gravi ed è in atto un importante processo di ristrutturazione.

Per quanto riguarda la struttura produttiva ed economica, in questo territorio nel II trimestre 2015 erano attive 877 imprese con 1269 addetti. (dati Camera di Commercio di Teramo). Nello stesso periodo del 2022 sono attive 906 imprese che occupano 1319 addetti (dati CCIAA di Teramo).

Il 40% delle imprese appartengono al settore dell'agricoltura e silvicoltura, seguito da quello delle costruzioni, del commercio e della ristorazione.

Il terreno agricolo è solo il 10% del territorio e le aziende ne utilizzano il 40% investendo quasi esclusivamente in prati permanenti e pascoli (i dati sono stati elaborati dal Censimento dell'agricoltura 2010).

L'allevamento più comune è quello ovino con oltre 25.000 capi allevati in 129 aziende (dati Censimento 2010), cui è connessa una pratica secolare di lavorazione del formaggio.

Il territorio di riferimento esprime particolare valore nell'ambito delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali: ventricina dei monti della Laga, formaggio pecorino, marrone di Valle Castellana, tartufi, legumi, etc.

I prodotti agroalimentari di qualità, coltivati e trasformati in azienda, costituiscono l'elemento qualificante e principale dell'offerta agrituristica locale.

Molto attivo è l'associazionismo culturale: pro loco, protezione civile, associazioni culturali, rappresentativi della coesione della popolazione;

Ricchissimo è il calendario delle manifestazioni che animavano le stagioni dell'area mettendo in luce la varietà e la ricchezza delle tradizioni (il presepe vivente a Cerqueto di Fano rievocazioni storiche in molti Comuni, sagre di prodotti tipici).

Tutto ciò rappresenta un patrimonio di offerta da recuperare, valorizzare opportunamente perché rappresenta un fattore di vantaggio competitivo.

Negli 8 comuni in esame nel 2015 avevamo 42 strutture ricettive per un totale di 1.178 posti letto. Nel 2021 abbiamo 45 strutture ricettive con 1.268 posti letto disponibili. Pietracamela è il comune più rilevante dal punto di vista turistico (13 strutture e 691 posti letto) (Dati Atlante Statistico dei Comuni).

La sfera dei servizi è carente e non è tenuta in considerazione come fattore di sviluppo.

La carenza di servizi, con particolare riguardo alla mobilità, all'istruzione, all'assistenza, alla sanità, è stata una delle cause che hanno condotto all'esodo, insieme alla mancanza di infrastrutture e di occasioni di reddito e di lavoro.

Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto emerge un territorio montano rappresentativo delle aree rurali interne con diffuso fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento.

Detto territorio, in buona parte distante dai principali centri urbani, subisce un processo di marginalizzazione che si autoalimenta, caratterizzato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico.

Si riassumono gli elementi salienti emersi nell'analisi del contesto in base ai canoni dell'analisi SWOT:

Punti di forza:

- la presenza di diversi elementi di attrazione turistica di tipo naturalistico (parco e riserve naturali per circa il 41% della superficie), culturale e artistico (centri storici, fortificazioni, chiese, palazzi e siti archeologici) e gastronomico;
- la conservazione delle vestigia della storia del territorio ed passato e la limitata influenza del cosiddetto "progresso"
- la presenza di borghi abbandonati, e di un importante patrimonio abitativo inutilizzato che potrebbe essere convenientemente utilizzato a fini turistici ricettivi senza consumo di suolo;
- diffusione dell'associazionismo legato alle radici culturali del territorio ed esperienze pregresse nella programmazione dal basso (programmazioni LEADER);
- ampia diffusione della pastorizia e della transumanza che ancor oggi assume un peso economico importante nella economia del territorio ed il riconoscimento da parte dell'UNESCO dei tratturi quale bene immateriale dell'umanità, ricordando che lo stesso territorio ha partecipato in esperienza LEADER alla proposizione della candidatura all'UNESCO;
- importanti flussi turistici nella fascia costiera legati al turismo balneare.

Opportunità:

- sviluppo del territorio interessato basato su un turismo sostenibile attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico, culturale e gastronomico;
- riutilizzo dell'importante patrimonio abitativo inutilizzato ed in parte recuperato a seguito del sisma, quale contenitore di attività turistiche (in particolare ricettività) potenziando la relativa offerta oggi carente;
- possibilità di attrarre parte dei flussi turistici lungo la fascia costiera teramana considerando che il territorio si presta per uno sviluppo turistico basato sul binomio mare-monti data la modesta distanza tra l'area oggetto di valutazione e il litorale;
- la transizione a livello europeo *verso un turismo sostenibile, responsabile e intelligente*;
- la disponibilità di risorse specifiche inerenti al PNC relativo ai sismi dell'Appennino centrale.

Punti di debolezza:

- scarsa visibilità ed usufruibilità dei beni culturali ed ambientali;
- consolidato fenomeno di spopolamento e senilizzazione con immigrazione dei giovani verso aree esterne, aggravato dagli eventi sismici;
- sistema produttivo caratterizzato da microimprese che dimostrano difficoltà ad affrontare il mercato;
- ricettività turistica risulta poco qualificata e con pochi posti letto per esercizio
- territorio soggetto a rischio sismico ed a rischio frane;
- limitata diffusione di infrastrutture dell'ICT;
- carenza di servizi per la popolazione e per i turisti.

Minacce:

- l'aumento del grado di senilizzazione ed il rischio spopolamento dei piccoli borghi e delle aree rurali può rappresentare un ostacolo al rilancio occupazionale ed economico di queste aree;

- la perdita del patrimonio architettonico e monumentale nelle aree marginali per abbandono e scarsa manutenzione;
- il rischio di una diminuzione dei servizi disponibili per effetto della crisi economica.

Fabbisogni:

Da quanto sopra emergono il fabbisogno di un'azione di rilancio sociale ed economico del territorio a sostegno del tessuto socioeconomico volta a creare posti di lavoro, occasioni di reddito con priorità per i giovani e le donne, con riduzione dello spopolamento e dell'invecchiamento del territorio.

Conseguentemente occorre:

- sostenere le attività economiche e produttive locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni produttive, delle risorse ambientali e del sistema agroalimentare;
- valorizzare le risorse endogene del territorio, l'ambiente, la cultura, i beni monumentali, storici ed architettonici, la gastronomia, le tipicità, gli usi e costumi, le tradizioni con la finalità di uno sviluppo basato su *un turismo sostenibile, responsabile e intelligente coerentemente agli indirizzi europei*;
- individuare nella comunità locale e nell'associazionismo il soggetto protagonista facendo leva sulle esperienze pregresse nella partecipazione ai progetti LEADER, rafforzandone le competenze e la coesione;
- potenziare l'offerta turistica senza consumo di suolo attraverso il riuso del patrimonio edilizio non utilizzato o sottoutilizzato, promuovendo in particolare forme di offerta turistica innovative che coinvolgano le comunità locali (albergo diffuso, cooperative di comunità, etc).

Descrizione della strategia:

Creazione di un ambiente idoneo allo sviluppo sociale ed alla crescita economica dello specifico territorio dell'Appennino Teramano (individuato nei comuni di: Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia e Valle Castellana), basata sullo sviluppo di un turismo sostenibile, *responsabile e intelligente*, in coerenza con la strategia e gli obiettivi della transizione verde e digitale sostenuta dal Recovery Fund, incentrata sulla "Transumanza", inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità.

Detta strategia si concretizza in una infrastrutturazione del territorio a fini turistici rendendo il patrimonio culturale e ambientale disponibile ed usufruibile con le finalità contestuali di attrarre visitatori sul territorio e incentivare il potenziamento dell'offerta turistica attraverso forme gestionali innovative che coinvolgano le comunità rurali locali, attraverso il riuso dell'abbondante patrimonio edilizio di pregio inutilizzato.

Si considera una azione di sistema che intende promuovere e sostenere investimenti in grado di far emergere e rafforzare le potenzialità economiche del territorio, valorizzando al tempo stesso le specificità economiche locali e le diverse forme di innovazione, con attenzione all'impatto ecosostenibile ed inclusivo dello sviluppo ed alla valorizzazione delle competenze ed al potenziale imprenditoriale dei giovani e delle donne.

Essa trova giustificazione dall'ampia diffusione di un sistema di beni naturali e culturali, strettamente rapportati al paesaggio generato dalla loro interazione, favorendo il ripristino di un legame tra comunità e territori, che può divenire vitale in un momento di dispersione delle comunità locali, qual è quello che si sta vivendo ora nell'area del cratere;

In particolare l'idea guida della valorizzazione del territorio prevede la definizione e promozione dell'ecomuseo del territorio interessato sia in termini fisici che virtuali ed una attività continua di promozione ed animazione;

I suoi orizzonti temporali

La strategia si concretizza nell'arco temporale di anni 3 a cui seguirà in continuità, una fase gestionale a carico del partenariato proponente producendo effetti a medio termine; In particolare si prevede di realizzare il museo "virtuale" entro il primo trimestre del secondo anno ed il museo fisico nell'arco dei tre anni;

Seguirà la fase gestionale a carico del partenariato con il compito di garantire la funzionalità nel tempo.

Gli obiettivi generali

Gli obiettivi generali riguardano:

- la valorizzazione del paesaggio, formatosi nel tempo come interazione costante e continua tra patrimonio naturale e patrimonio culturale;
- la valorizzazione delle risorse culturali e naturali del territorio;
- il miglioramento dell'offerta turistica attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali del territorio e il conseguente incremento della domanda turistica dello specifico settore, avvalendosi anche delle condizioni favorevoli derivanti dai flussi turistici lungo la fascia costiera;
- l'innalzamento della qualità della vita e del benessere dei cittadini e dei visitatori, attraverso la maggiore conoscenza del valore culturale e storico dei luoghi e delle attività strettamente legati ai beni naturali e culturali presenti e favorendo l'integrazione dei siti di pregio storico artistico e archeologico con il patrimonio culturale diffuso (beni naturalistici, gastronomia, manifattura, borghi storici, ecc.);
- Il riuso a scopi turistici del patrimonio edilizio inutilizzato in buona parte recuperato o in corso di recupero;
- lo stimolo alla creazione di nuove attività e la creazione di nuova occupazione nel settore terziario incidendo positivamente sullo spopolamento in atto;

L'iniziativa progettuale

Il progetto si declina in una iniziativa innovativa volta alla creazione dell' "Ecomuseo della transumanza dell'appennino teramano" che rappresenta in concreto il percorso logico di valorizzazione delle risorse del territorio da completarsi nel corso del triennio a cui seguirà in continuità una fase gestionale con importante coinvolgimento della comunità locale.

Si intende per ecomuseo o museo diffuso un modo di offrire al visitatore un territorio rimasto nel passato, in cui natura, paesaggio e cultura si confondono, da usufruire seguendo percorsi naturali, sentieri e tratturi, a piedi, a cavallo, in bike.

La proposta di realizzare, nei territori dei comuni di Torricella Sicura, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela e Tossicia, in provincia di Teramo, un "Ecomuseo della transumanza" è, innanzitutto, l'espressione della volontà di usare come risorsa l'eredità culturale della transumanza. Una comunità impegnata a conservare, trasmettere e valorizzare la sua eredità culturale è, innanzitutto, una comunità che vive ed opera, con l'ambizione di tracciare un segno nuovo di presenza, nei luoghi storici della transumanza, nei luoghi cioè in cui si è costruito, con il passo lento delle greggi, il patrimonio che la identifica e racconta. Presenze vecchie e nuove tenute insieme da una trama di segni che connette i paesaggi culturali, ambientali e storici: in questi luoghi, riscoperti e rivelati, si snodano i percorsi dell'Ecomuseo della transumanza dell'Appennino teramano.

L'idea parte dalla consapevolezza delle caratteristiche del territorio e dal contesto territoriale e rappresenta la declinazione concreta della strategia sopra individuata.

L'iniziativa si concretizza nei seguenti interventi:

- creazione ecomuseo e attività di informazione, promozione e comunicazione: (catalogazione e selezione dei beni culturali e naturali e paesaggistici, materiali e immateriali, digitalizzazione su un portale turistico comune a tutto il territorio, individuazione degli itinerari turistici, definizione della struttura museale virtuale, realizzazione di documentari illustrativi);
- sentieristica e ristrutturazione immobili a fini museali: (tabellazione del museo diffuso nei suoi molteplici aspetti, interventi per il miglioramento della usufruibilità e valorizzazione dei beni museali);
- organizzazione eventi: (realizzazione di eventi specifici, quali mostra della pastorizia e della transumanza e giornate ai borghi, tutti finalizzati alla promozione del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, compreso il patrimonio enogastronomico. Quest'ultimo anche con l'acquisto di strutture mobili, vista la carenza di servizi sul territorio).

L'importo del progetto è di € 2.500.000,00. Il contributo a fondo perduto è pari al 100% della spesa, comprensivo di IVA.

Quadro economico complessivo del progetto			
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 8 dell'Avviso)	IMPONIBILE (€)	IVA (€)	VALORE TOTALE (€)
a. spese per l'esecuzione di lavori e attività e/o per lo sviluppo e/o l'acquisto di beni/servizi, materiali e immateriali	€ 491.803,28	€ 108.196,72	€600.000,00
b. costi per personale esterno specificatamente dedicato al progetto	€ 235.000,00	€ 0,00	€ 235.000,00
c. acquisto immobili (nei limiti del 10% del valore complessivo della spesa ammissibile dell'iniziativa), ristrutturazione e opere murarie (nei limiti del 60% del valore complessivo della spesa ammissibile dell'iniziativa), anche di rifunzionalizzazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d. spese per pubblicazione bandi di gara e per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche, allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;	€ 32,786,88	€ 7.213,12	€ 40.000,00
f. spese per attrezzature, installazioni, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili;	€ 405.737,70	€ 89.262,30	€495.000,00
g. sviluppo e realizzazione di servizi digitali per la fruizione di beni e servizi culturali e sociali*;	€ 204.918,03	€ 45.081,97	€ 250.000,00
h. spese per lo sviluppo e la realizzazione di attività, eventi, manifestazioni, strettamente connessi alla realizzazione di iniziative e interventi e al conseguimento degli obiettivi, comprese le spese per l'affitto di attrezzature, anche informatiche, di spazi e locali in cui si svolgono le attività programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono, per materiali e forniture e strutture temporanee, per compensi a personale esterno, a sviluppatori, a relatori, artisti, ecc..;	€ 577.868,85	€ 127.131,15	€ 705.000,00
k. spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche e per la preparazione e gestione del progetto;	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00
i. servizi di consulenza professionale specialistica, strettamente connessi allo sviluppo e realizzazione delle attività e delle iniziative;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
j. costi di promozione e comunicazione, anche digitale	€122.950,82	€ 27.049,18	€ 150.000,00
k. costi per l'avvio della gestione di attività, servizi, piattaforme etc.;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.096.065,56	€ 403.934,44	€ 2.500.000,00